

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5...

Si ricevono esclusivamente presso Messaggeria A. Vaglier...

La protezione delle giovani traviate

«Noi non abbiamo il diritto di vantare la nostra civiltà, né mai l'avremo sino a che essa sarà offuscata dal triste abbandono in cui lasciano i figli del popolo e in particolare modo le ragazze povere, cui l'abbandono spinge alla prostituzione.»

essi si sentiva in diritto di firmarla in qualità di socio. Ella ha ormai compreso quanto poco tutto ciò fosse per giovare ai fini della sua personale difesa...

Preco atto della liberazione dei compagni Casarea, Bisatto e Trentin avvenuta ieri dopo 16 giorni di arbitraria detenzione da parte dell'Autorità giudiziaria austriaca.

da Cividale
All'Unione Commerciali
Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo le elezioni parziali dell'Unione Commerciali, Escenti, Industriali...

da Gemona
Consiglio Comunale
Il 18 corrente alle ore 15, il nostro Consiglio si riunì per trattare un lungo ordine del giorno, comprendente fra gli altri, i seguenti oggetti:

Notizie dal Friuli

Commissione pellagologica
Sotto la presid. dell'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti si è riunita nei locali della provincia la Commissione Pellagologica Friulana.

Le affermazioni da noi fatte in proposito corrispondono alla pura verità. Tutti vi ebbero ampia libertà di parola, ad un socio che pretendeva non di parlare ma di leggere una memoriale lunghissimo...

Per i ferrovieri Società Veneta
Capo treno Bossola Guido
FURTO
L'altra notte in casa di certo Polentarutti Federico, abitante in via Pellada, avvenne un grosso furto.

da Codroipo
Riapertura dei mercati
Le fiere ed i mercati che erano stati sospesi in seguito ai casi di alta epizootica verificatisi nelle stalle di questo Capoluogo, saranno riaperti a datore dal 1 gennaio p. v.

dal 1910 si può dire che la sola manifestazione attiva sia stata la festa nazionale degli alberti. Infatti, come ha riferito il presidente on. Miliani, la Federazione è riuscita ad organizzare questa istituzione in una nuova forma veramente pratica ed razionale.

Non riteniamo opportuno di mettere in circolazione in mezzo ad una agitata assemblea il libro dei verbali, ma Ella sa che fu sempre permesso ai soci la ispezione di quel libro e deve lealmente riconoscerlo che ho concesso a Lei di estrarne liberamente tutto quello che Ella poteva ritenere utile per la trattazione della causa iniziata contro la Società.

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

Sottoscrizione
per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.
Somma precedente lire 3472.14

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

La Commissione toro poi a trattare sull'argomento dell'ispezione pellagologica provinciale, e deciderà di esportare tutte le pratiche al fine di ottenere la sollecita istituzione.

Con questa lettera, intendo di chiedere per conto mio qualsiasi discussione su questo argomento, del quale i lettori non possono a meno di assicurare una certa stanchezza.

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

La Commissione toro poi a trattare sull'argomento dell'ispezione pellagologica provinciale, e deciderà di esportare tutte le pratiche al fine di ottenere la sollecita istituzione.

Con questa lettera, intendo di chiedere per conto mio qualsiasi discussione su questo argomento, del quale i lettori non possono a meno di assicurare una certa stanchezza.

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

La Commissione toro poi a trattare sull'argomento dell'ispezione pellagologica provinciale, e deciderà di esportare tutte le pratiche al fine di ottenere la sollecita istituzione.

Con questa lettera, intendo di chiedere per conto mio qualsiasi discussione su questo argomento, del quale i lettori non possono a meno di assicurare una certa stanchezza.

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

Adunanza del Comitato della federazione "Pro Montibus"
Roma, 24. - Si è riunito oggi il comitato centrale della Federazione "Pro Montibus" per studiare la nuova linea di azione forestale.

Un ordine del giorno
Veniva poi votato il seguente ordine del giorno:
«I ferrovieri della Veneta, linea Portogruaro S. Giorgio Nogaro Cervignano,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

da S. Vito al Tagliamento
Le solite polemiche... filarmniche
Riceviamo e pubblichiamo:
Al sig. Maestro Aggeo Accolesse,

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ ESTELLA

S'incontrarono una mattina di domenica, all'uscio di Chiesa, tra le due porte. Estella, che si era fermata un momento a parlare con la sorella del Curato, fu presa da un tremore improvviso, come le accadeva tutte le volte che vedeva colui che avrebbe dovuto essere sua suocera.

Queste recentissime statistiche comparative lo dimostrano, purtroppo, in modo luminoso. Prendendo come termine di confronto massimo 10, ecco specchio dimostrativo nel quale si vedono del pari le azioni (cioè per dovuti confronti) che, per contro, sono il tanto glorioso - indice di civiltà trionfante - di registrare nel libro del loro progresso cifre che stabiliscono la diminuzione sensibilissima.

Table with 2 columns: Anno, Anno 1890, Anno 1910. Rows include Francia, Russia, America Spagnuola, Italia, Spagna, Olanda, Romania, Austria, Germania Inglese, Belgio, Svizzera, Svezia.

Table with 2 columns: Anno, Anno 1890, Anno 1910. Rows include Francia, Russia, America Spagnuola, Italia, Spagna, Olanda, Romania, Austria, Germania Inglese, Belgio, Svizzera, Svezia.

Table with 2 columns: Anno, Anno 1890, Anno 1910. Rows include Francia, Russia, America Spagnuola, Italia, Spagna, Olanda, Romania, Austria, Germania Inglese, Belgio, Svizzera, Svezia.

Table with 2 columns: Anno, Anno 1890, Anno 1910. Rows include Francia, Russia, America Spagnuola, Italia, Spagna, Olanda, Romania, Austria, Germania Inglese, Belgio, Svizzera, Svezia.

Table with 2 columns: Anno, Anno 1890, Anno 1910. Rows include Francia, Russia, America Spagnuola, Italia, Spagna, Olanda, Romania, Austria, Germania Inglese, Belgio, Svizzera, Svezia.

# Cronaca Cittadina

## PER L'INFANZIA DISEREDATA

### Le gentili questuanti.....

**Gli accattati**  
Non sempre i queruti mendicanti — che con insistenza, talvolta con petulanza — si tendono la mano per le vie o battono alla nostra porta, riescono a suscitare in noi quell'intimo senso di commiserazione che rende spontanea e generosa l'offerta della carità.

Gli è che noi intravediamo spesso, dietro la maschera della miseria che ostenta il suo luridume, le sue piaghe e le sue vergogne, la smorta natività dell'impostura. Il ghigno cinico del vizioso, lo sbadiglio agitato della sovraperataggine, del vago bandaggio e dell'ozio.

E ci avviene — di fronte a certe miserie senza velo e senza pudore — di ripensare ai bei versi del Parini nella sua « Impostura »:

« L'un per via, piagato reggi,  
« Ai si che in gridi strani  
« Sua miseria gongolleggi  
« Oud: pi non outti pani  
« A lui frutti la semenza  
« O la flobi' eloquenza.

### Vechi e bambini

Ma se noi diffidiamo a ragione degli accattati di mestiere, non possiamo a meno di pensare che vi sono cent mila e migliaia di fratelli nostri i quali — o per ragioni di età, o per condizioni di salute, o per circostanze estranee al loro buon volere — soffrono i disagi e le privazioni della miseria.

E pazienza ancora se la miseria crudele opprime i giovani e gli adulti: ma i vecchi!... e i bambini!... Ci pensa il lettore?... Io credo non possa esservi spettacolo più rattristante di queste creature — le une e le altre deboli e indifese — alle quali sono negati — non che agi e conforti — i più modesti beni materiali della vita.

O voi fortunati, non è bontà, non è filantropia il soccorrere i vecchi impotenti e i bimbi diseredati: è semplicemente dovere!

### Il Natale dei poveri

Questo dovere mostrano di sentire e di nobilmente esplicare i nostri buoni concittadini che in questi giorni concorrono — nella misura dei propri mezzi — a preparare un Natale lieto di conforti e di doni alle centinaia di bimbi poveri che quella provvida istituzione che è la « Scuola e Famiglia » piamente e illuminatamente accoglie e benedice.

E' per amor loro, e per loro bene che tante gentili signore e signorine della nostra città si sono trasformate in questi giorni in questuanti instancabili, eloquenti, spesso irresistibili.

Voi le avrete incontrate per via, nei negozi, negli uffici, sulla soglia della vostra casa; avrete prestato, benevolmente sorridente, ascolto alle loro sollecitazioni sudenti e scarse di molesta insistenza, e, nell'offrire il vostro obolo, avrete certo pensato che quanto più difficile e delicata nell'estrazione, tanto più pia e meritoria è l'opera loro.

Sappiamo che — mercè questa preziosa collaborazione — si è già raccolta una bella somma, che servirà a provvedere indumenti e modesti doni per i bimbi poveri. Ma... la schiera è numerosissima, e reclama ancora l'aiuto dei cittadini di cuore. Rispondano essi, con lo slancio che sempre hanno dimostrato in queste occasioni, all'appello che loro rivolgiamo in nome di una tradizionale opera di carità.

(e. f.)

**Il telefono del Paese porta il numero 2.11.**

## Consiglio Comunale

Oggi alle 14 si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

### Circolo Familiare

**Esposizione degli artisti friulani**  
Giovedì sera si tenne la seduta di chiusura del Comitato promotore della I. Esposizione degli Artisti Friulani. Dopo approvati i diversi ordini del giorno concernenti la parte finanziaria, il Comitato promotore si dichiarò sciolto e delibera che la II. Esposizione degli Artisti Friulani abbia luogo nel prossimo anno in epoca da stabilirsi ed organizzata come la I. da Rappresentanti degli Artisti Friulani e del Circolo Familiare.

Esprime poi un ringraziamento speciale al sigg. artisti componenti la Giuria, agli Artisti Espositori, al Consiglio direttivo del Circolo Familiare, al sig. C. Grasseppa di Colloredo del Lago, ed al segretario sig. Cesare Ottaviano ed alla Stampa Cittadina per tutte le loro prestazioni validissime, grazie alle quali la I. Esposizione degli Artisti Friulani riuscì superiore ad ogni previsione.

### La partita di calcio Udine contro Modena

Una grande folla assisteva ieri sul nostro campo dei giuochi allo svolgersi della partita di calcio tra le squadre di Udine e di Modena.

L'arbitro Barbon di Venezia fischia il risultato 2:30; le sorti del giuoco all'incirca si svolgono sfavorevolmente alla squadra di Udine, la quale per dire il vero, non dà tutto ciò che era lecito d'aspettarsi da essa.

Al 20. minuto il Modena dopo una rapida discesa segna il primo punto per un colpo di testa di Minchio, al 30 minuto i modenesi segnano un secondo punto per merito di Zrati che riprende abbottona la palla appena respinta dal portiere paglianti. La fine del primo tempo trova Modena con 3 punti di vantaggio.

Al ripreso gli Udinesi si risollevarono, e prendono a giuocare con dell'impegno e con grande impeto.

Il questo giuoco da subito i suoi frutti: i modenesi non riescono a migliorare il loro vantaggio, mentre gli udinesi verso il 30 minuto riescono a segnare.

Infatti dopo parecchi e vivissimi attacchi, Dai Dan calca in goal e getta la palla nella rete, ma avendo un terzino del Modena commesso un fallo nell'area di vigora, l'arbitro annulla il punto, ed assegna una punizione a favore di Udine; calcio Paooni il quale con un calcio d'angolo segna tra grandi applausi.

Dopo ciò il giuoco si accende ancora ma le difese del Modena sono insuperabili e gli udinesi, non riescono a segnare.

Vero la fine l'arbitro deve metter fuori giuoco Minchio del Modena per insubordinazione.

### Alla Società Operaia

**Per l'iscrizione alla Cassa di Previdenza**  
Riceviamo:  
Il termine utile, per i soci iscritti prima del 1902 e titolari del libretto della Cassa Nazionale affinché non abbiano a perdere la quota a carico della Società, andrà a scattare, per la regolarizzazione dei pagamenti, definitivamente col giorno 24 corr.

Tale avvertimento viene indirizzato anche a quei soci iscritti il 1902, acciò non abbiano a perdere la quota di concorso annua (della Stato previsto dagli Articoli 14 e 16 della Legge per la Cassa Nazionale di Previdenza ed estesa a tutti i soci iscritti alla medesima.

### Stronca di Natale I

Pacco Postale chini cinque contenente un zampone di Modena, un panettone di Milano un chilo frutta secca assortita, mezzo chilo mostarda bavaiana, mezzo chilo cioccolata Svizzera, dieci torroni Oranosa, una bellissima penna stilografica con pennino oro e astuccio (valore lire 10) il tutto per sole lire 13.75. Erauo di porto in tutto il R. gno. Inviare vaglia all'Emporio Liguorano, Udine.

### Camera di Comm. di Udine

**Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Dicembre 1913.**  
RENDITA 4 1/2 0/0 netto 89.82  
» 3 1/2 0/0 netto 130.2  
» 3 0/0 84.4

**AZIONI**  
Banca d'Italia 148.25 | Ferrovie Medie 268.25  
Ferrovie Merid. 488. — | Società Veneta 116.50  
OBBLIGAZIONI  
Ferrovie Udine-Ponteriva 489. —  
» Meridionali 525.25  
» Mediterranee 470. —  
» Italiane 3 0/0 831.25  
Credito comunale e provinciale 5 1/2 0/0 470. —

**CARTELLI**  
Fondazioni Banca (Italia 3 7/8 0/0 479. —  
» Cassa R. Milano 4 0/0 509. —  
» Cassa R. Milano 5 0/0 510. —  
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 498. —  
» Idem 4 1/2 0/0 503.50

**CAMBII (obbligazioni a vista)**  
Francia (oro) 100.35 | Portogallo (rubli) 267.24  
Londra (sterline) 26.41 | Romania (lei). —  
» Austria (marc.) 124.01 | Nuova York (doll.) 5.22  
Austria (corona) 108.82 | Turchia (lire tur.) 29.91

o di morire, rassegnato ad aspettare il fiangito suo alla morte, fino a che la famiglia non si opporra più.

Poco dopo l'innamorato era partito quando tornava soltanto allorché la madre avesse accennato al loro matrimonio, ed Estella aveva pianto tutte le sue lacrime sul petto di Tina, e poi si era decisa a scrivere su di un piccolo cartello con la sua più bella calligrafia: « Scuola di ricamo per le signorine » e l'aveva appeso al portone di casa sua. E così, aveva aspettato, pazientemente. Anni ed anni erano passati, l'innamorato aveva scritto qualche volta, più o meno la famiglia si opponeva sempre. Ed Estella quando vedeva da lontano la sua futura suocera che diventava sempre più vecchia e più miopia e faceva un viaggio di tanto in tanto per andar a trovare le sue figliuole maritate, sentiva un gran turbamento, che era timore e dolore insieme. Ma la vecchia signora aveva guardato Estella benevolmente, non la salutava, non l'osservava, come se non la vedesse, e se l'incontrava pareva voltare il capo dall'altra parte con disprezzo.

Ed ecco che ad un tratto, e spontaneamente, l'aveva accostata, salutata, dandole la mano ed annunciandole l'arrivo del figliuolo. Ma questa era una rivelazione!

Sedute sul sofà, una accanto all'altra, Tina ed Estella chiacchiavano come due gazze, parlando del miracolo, nervose, eccitate, ansate, con le gote rosse e gli occhi lucenti, senz'accorgersi che il tempo passava. Se ne accorsero quando udirono la voce del farmacista in bottega, che gridava contro il commesso sordo, il quale grugnolava qualche monosillabo, a mala pena. Com'erano tardi!

Tina sobbalzò, impallidì, una viva angoscia si dipinse sul suo volto magro: ella si portò il fazzoletto alla guancia, sentendo il mal di denti più acuto che mai. Oh, buon Dio, e il pranzo che non era pronto, i ragazzi che si accapigliavano, il marito della balia che beveva chi sa quanto in cucina!

— Beata te! — disse ad Estella che scappava. — Almeno la tua sorella cambierà!

Estella se ne andava, leggera come se avesse le ali ai piedi. La ciavola sulla neve due orme lievi; affondò soltanto un poco nella strada dove abitava, una strada fuori del paese, orribile, disuguale, sempre melmosa, tanti erano i carri che vi passavano. La sua casetta era in faccia ai prati. Al portone dondava il vecchio cartello — « Scuola di ricamo per signorine » — il cartello era piccolo e nudo, la casetta a due piani aveva i balconi con le ringhiere di ferro. Il pianterreno era inabitabile; tra stanze troppo umide, con le tappezzerie stracciate Estella vi faceva una volta all'anno l'esposizione dei lavori femminili: il secondo piano ella lo affittava a due vecchie sarte della città che vi venivano a villeggiare; al primo abitava lei, in tre stanzette pulite: la scuola, la camera e la cucina.

Quel giorno fu accolta da un miagolio rabbioso: Mirino, il suo vecchio gatto, l'aspettava dietro la porta. Estella lo interpellò affettuosamente.

— Mirino, hai fame, è vero? E' tardi, lo so. Povero Mirino! Ma lo sia che sta per tornare?

Ma ciò non interessava Mirino. Parve anzi che miagolasse con un certo disprezzo e per tutto il giorno guardò coi suoi freddi e cattivi occhi verdi l'attività smansosa della sua padrona. Pareva che domandasse con una vaga commiserazione:

— Ma che cos'ha questa vecchia zatta?

Se lo domandarono pure con molto stupore le « signorine » della scuola di ricamo, l'indomani mattina. Erano per lo più figliuole di contadini facoltosi della collina e dei bottegai del paese, che venivano a ricamare le camicie e le lenzuola del loro corredo da sposa e lavorando intorno ad una

lunga tavola, mentre Estella le sorvegliava, seduta sopra una seggiola più alta. Oh! era una bellissima scuola e sarebbe stata anche più fiorente se non ci fosse stata la concorrenza di un convento di monache del paese vicino a più quella di una « certa » signorina Bice, la quale andava per il paese ascoltata e con le maniche corte, che era una intelligenza vera e propria.

— Ma che cos'ha?.. Che cos'ha di nuovo?..

Aveva, di nuovo, puntata sulla nuca una treccia di capelli neri come l'incenso che faceva parere più larga la divisa sul capo, più scoloriti i ricami bruni che sconvolgevano lungo la fronte troppo alta e sulla tempia ingiallita; aveva, di nuovo una camicetta chiara che faceva meno smorto il suo viso delicato dalli gotte lievemente cacciate e meno magra la lunga persona che le lasciava scoperti i polsi che di solito si nascondevano sotto due manichette di lana; di nuovo aveva soprattutto un sguardo vivace dei dolci occhi neri e il cuore agitato da un tumulto di speranza risuscitata, da una voce trionfale che gridava di continuo: « Torna, torna; forse è già tornato! »

Le « signorine » si distrassero un poco a quei cambiamenti, ne risero anche, basso, tra di loro, poi parlarono d'altro, specialmente del pomeriggio, verso sera, quando già Estella era tornata quella di prima e tutte le fiamme che si erano improvvisamente spente negli occhi e nel cuore. Come tutto era stato inutile! Inutile cercare nei riposti cassetti e la treccia nuova e la veste giovanile, inutile agitarsi in fondo al cuore la speranza sopita. Oh! quel che sussurravano le ragazze, piano piano, ella lo sapeva ora, lo sapevano tutti, e la sorella del Curato, piena di zelo, era venuta apposta a dirglielo, al'ora di colazione, passando di là.

Egli era arrivato, sì, ma non era arrivato solo, ecco il bello: c'era una sposa con lui e una bella sposa grassa e fresca, che camminava molto serenamente al suo braccio.

— Anche lui era grasso e florido; irrisconoscibile da quel di una volta. Aveva fatto fortuna, era felice. Tutta gente fortunata quella! La vecchia signora compresa, che ora non aveva più paura di romanzi vecchi, di giuramenti antichi e di ragazze che perdono tutta la vita per aspettare un innamorato infedele e immemore...

E pareva ad Estella di vederla sorridere davanti a lei, con una bocca sottile e gli occhi miopi pieni di ironia, di udicie dure con la sua voce gentile e buffarda:

— Sguardo, sicuro, mio figlio sta per arrivare da un momento all'altro... Come hai spero bene il tuo tempo ad aspettare! Credi proprio che ritornerai per id?

E lo pareva che rideva di lei, scuotendo il capo.

Le ragazze ciarlavano ciarlavano, ed Estella non se ne avvedeva neppure, mentre la sera scendeva e la scuola diventava sempre più fredda.

Quando l'ultima « signorina » se ne fu andata, Estella mise in ordine la stanza, poi entrò in cucina, dove faceva più freddo del solito quella sera, e s'isette un pezzo al buio, seduta in un cuscinetto, col gomito sulla tavola e la mano affondata nella guancia, una guancia molle e floscia dove pareva non ci fosse più sangue né vita. Si sarebbe dimenticata di accendere il lume se Mirino non si fosse messo a miagolare con impazienza.

Ella sbittò dolorosamente le palpebre, accendendo la piccola lampada a petrolio: i suoi occhi parevano due macchie sciarlate nel volto di cera, infine, mise il pentolino del latte sul fornello e apparecchiò la piccola tavola su cui Mirino era già saltato: la zuppa la mangiò quasi tutta lui.

Erano le otto allorché Estella sentì picchiare alla porta, leggermente, e si spaventò un poco: non veniva mai nessuno di sera!..

Era Tina, pallida, timida, imbacuccata in uno scialle come una veschola.

— Ah, sei tu...  
— Sono io...  
Tina non osava dire: per non venuta per consolarti, per piangere con te. per non pensarti sola tutta la sera non la sua mio marito in collera e la bambina che piangeva... ho fatto quest'enorme cosa. Disse invece:  
— Fa freddo. Si scivola sulla neve.  
— Sì — approvò Estella. — Ormai siamo proprio d'inverno...  
Ma Tina, dopo essersi seduta, levatosi lo scialle di dosso, si mise improvvisamente a piangere, col fazzoletto sulla faccia, e subito Estella la imitò tanto che ai loro singhiozzi, Mirino aprì pigramente un occhio e lo richiuse quasi subito, con indifferenza, da vero egoista. Piangevano come due disperate, come se il loro dolore fosse eguale, senza parlare né di lui, né del fatto compiuto; piangevano confusamente su molte cose: sulla giovinezza lontana, sull'amore obliato, sulle speranze morte, sulle attese inutili, sulle illusioni ingannevoli, sui sogni, perduti... Addio addio a tutti a tutto ciò! Addio a tutte le belle e dolorose della vita! Ricordi e rimpianti si contendevano nella loro mente: Estella pensava al giorno lontano in cui si erano guardati per la prima volta in chiesa: lui più alto di tutti i giovanotti del paese, con la testa bionda che luceva nella penombra, e lo sguardo tra malizioso e supplichevole; lei superba, indifferente, tranquilla in volto, col cuore che si sperava dentro di commozione e di gioia. Anche allora nevicava, ed ella si teneva stretto sul viso il piccolo manicotto odoroso, nascondendo la bocca ed i riccioli... Era nelle reliquie ora quel manicotto, tenevano con le poche lettere che egli le aveva scritte... Quante volte ella aveva detto a Tina: — Il suo primo biglietto me l'ha imbastito qui... — E la sua mano calda si era smarrita in quel tepore e aveva attanagliato le maniche di lei, timide, fredde e intrecciate...

Pensava a questo ora Tina, piangendo? A questo e ad altro ancora: a sé stessa, ai tempi lontani e quasi dimenticati della sua gioventù, quando era la più bella e gaia ragazza del paese e la ballerina più brava del circolo, tanto che quando ballava lei, con quel brio indovinato e faccia ridente, tutte le coppie si formavano a guardarla. E aveva la dote: per questo tutti sopportavano la sua canzonatura, per questo non c'erano state opposizioni quando ella aveva voluto sposare il farmacista.

Magari ve ne fossero state! Ora era ridotta come un'ombra, con sette figli, un marito tirannico, una quantità di malanni e di fastidii, peggio di una veschola. Quante volte le era accaduto di invidiare l'amica!..

A poco a poco gli atti singhiozzi si affievolirono, diradarono, poi cessarono del tutto.

Ei Estella, asciugatisi gli occhi, si alzò per fare riscaldare un po' di caffè. Lo bevvero in silenzio: ora che non potevano parlare di « lui », unico sogno, unico interesse della loro vite, pareva che non avessero più niente a dirsi. Estella tremava di freddo con lo stomaco vuoto; la testa pesante, e Tina pensava alla sgridata inevitabile che l'attendeva a casa, agli strilli della piccola che si sarebbe destata, e ai conti del fornello e del macellaio — così enorme qual mese! — che ella aveva nascosto sotto la carta o foderava il cassetto della scrivania, tanto per ritardare la scena di suo marito...

Un fischio si udì ad un tratto.

— E' Marcello — disse Tina agitata, prendendo lo scialle. — Per carità, che non lo faccia aspettare!

— Era il suo figliuolo maggiore, di sedici anni, che tornava dal Circolo musicale dove andava a suonare il flauto ogni sera e che aveva promesso di passare a prenderla. Si abbracciarono freneticamente.

profonda convulsione dal giovine di Solignano.

Il generale sgridò la ciglia.

— Oh! oh! brontolò. Pare che abbiamo sempre quindici anni. Ma fai pure, ragazzo mio... Se ti prendi su costetti non c'è da aspettarsi... Scommetti che finirai col volerla sposare... Serviti pure.

— Padre mio, rispose il marchese in tono grave e penetrato, so troppo qual è il rispetto che vi debbo, e conosco anche benissimo quali doveri m'impongono il nome che porto, per pensare ad offuscarvi giammai il puro splendore del mio matrimonio così dispartato.

— Alla buon'ora! Adesso ti riconosco, ma lascia ti dica che uno dei principali doveri che t'impongono è quello di non lasciar estinguere il nome glorioso che ci hanno trasmesso i nostri antenati; ora il solo, l'unico mezzo per giungervi, è unirti ad una giovinetta il cui blasono sia degno del nostro. E in previsione di questo impaziosa necessità, mi sono permesso di fare una scelta, di cui sto sicuro che mi ringrazierai sinceramente, quando avrai voluto quella che ti destino e della quale voglio far la mia nuora.

— Non vi figurate certo che io voglio ammogliarmi adesso, padre mio. Il mio cuore è troppo pieno di

— Addio, cara...  
— Addio, sta attenta, a non scivolare.

Dalla finestra aperta per un momento Estella la vide trotterellare, curva, piccola e umile, accanto al figliuolo, che pareva brontolasse, probabilmente per la secchezza di essere venuta a prenderla.

Tutto lucente nella notte gelida: in terra la neve e nel cielo nero un'infinità di stelle, che avevano bagliori crudi e mutabili di diamante. C'era un silenzio di morte, Estella chiuse cautamente la finestra e per una vecchia abitudine fece un giro d'ispezione per la casa, guardò sotto il letto e cominciò a spogliarsi lentamente, pregando.

La treccia nuova l'appose accanto allo specchio; così lunga, nera e abbandonata, sembrava proprio un cosa morta. Spaurita e continuando a pregare, si bagnò i capelli della fronte con un po' d'acqua tiepida e si mise i ferretti per i ricci. E quando fu a letto, il piano la riprese, ma un piano lento, tranquillo, quasi dolce, che pareva trascinare nell'oblio i suoi pensieri diventati già vaghi e nebbiosi, un piano di rassegnazione e di malinconia, un piano di povero cuore inerte che non ha più rivolta, abituato da tempo alla solitudine. Mentre si addormentava non si ricordava più molto bene che cosa la faceva piangere tanto. Ella trasaliva ad ogni più piccolo rumore, per paura dei ladri, e tutte le sue pene si confondevano: Mirino che invecchiava, la legna che cominciava a mancare il conto della merceria da pagare e la concorrenza sfacciata di sfacciatisti di quella Bice, che girava per il paese scollata e in maniche corte e per la quale con la senza della moda, le sue « signorine » avrebbero finito con abbandonarla anche loro.

### Carola Prospera

## TEATRI e CINE

**Teatro Minerva - Cinema Splendor**  
Colossale programma cinematografico per oggi e domani.

**Tersicore** — o la danzatrice spagnola — splendido capolavoro della Centauro Film.

**Kri kri ed il salame**, Comiciissima Spettacolo varietà.

Il grande spettacolo di varietà già tanto annunciato è ormai pronto. Gli artisti reclutati dall'egregio signor Bernardino sono al completo. L'impresa pur di offrire ai frequentatori del proprio teatro uno spettacolo di primo ordine non ha badato a spese né a sacrifici. Un'orchestra numerosa sotto la direzione di un abile maestro forestiero accompagnerà tutti i numeri.

Lo spettacolo veramente grandioso avrà certamente a Udine una calorosa accoglienza.

Oggi cominciano nel camerino del teatro la vendita dei posti riservati.

### Teatro Sociale - Nova Cine

Questa sera e domani programma straordinario.

Si rappresenterà una nuova edizione del **Giornale Eclair** con interessanti attualità.

Farà seguito il nuovo dramma ero-mozziano in 3 atti della Casa Savoia Film di Torino: **Il mistero di Jack, Hilton!**

Questa film per poco non costò la vita alla celebre artista Costamagna, assalita da un leopardo mentre eseguiva il lavoro.

Chiederà lo spettacolo una scena commovente.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

### Il Metastile Menarini

...tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Giovanna, perché un'altra, fosse ella mille volte più adorabile della giovinita sulla quale aveva posto gli occhi possa occuparsi il menomo posto, farei la sua e la mia infelicità.

— Ricordati che non hai più vent'anni da un bel pezzetto, mio caro Edgardo, che l'età della follia e delle avventure è passata, mio caro Edgardo, che l'età delle follie e delle avventure è passata, e che la tua resistenza mi cagionerebbe un disastrose tanto forte da riusciremi fatale, disse in tono asciutto e con burbero piglio il generale.

— Ve ne supplico... non insistete, padre mio.

— Ti dimando scusa. Mi sono impegnato... La signorina Aurora de la Tremblay è una deliziosa giovinetta, ammirabilmente bella, buona e spiritosa, il cui linguaggio è nobile quanto il nostro, che ti porterà un milione e mezzo di dote, e più del triplo di speranza, essendo erede di suo zio il barone di Martignac, che è suo padrino e si trova molto più innanzi di me negli anni. Non ti nasconderò che è soprattutto nell'intendimento di presentarti ai Tremblay, i quali hanno comperato un castello a due leghe di qui, che ti ho pregato di tornare. Tu piacerei indubbiamente alla giovinetta, e non tarderei ad innamorartene, mai

### La caduta di un'astella

sta inglese non funzionava la domanica, d'una lettera che veniva da Londra.

Motteggiatore per natura e reso allegro dalla visita del suo medico che gli aveva assicurato sarebbe guarito molto più presto di quel che dapprima era stato da lui pronosticato, il generale nel suo giorno dopo l'arrivo di suo figlio al castello, e mentre questi straccava la busta della lettera che Juanita gli aveva scritto ventiquattre ore prima, disse ad Edgardo in tono ironico.

— Mi pare che ti si bombardi di lettere, ragazzo mio. La bella ha, a quanto pare, le dita tanto sciolte quanto le gambe.

— Questo bombardamento è naturalissimo, perché corrisponde esattamente a quello al quale mi dedico ogni giorno anch'io, mio caro padre, rispose fraffredamente Edgardo.

— Allora, non ne sei ancora stufo della ballerina, continuò ridendo il duca Perthario? Che costanza capi!

— L'amo più oggi che il primo giorno, rispose in tono asciutto.

— Te lo credi...? Ai! giovinotti siete tutti compagni!

— Meno male!

— Eppure, mi permetto di dirti, che se tu fossi innamorato come dici d'essere, non ti arresti dato tanta premura d'accorrere da me, quando tu ho scritto lo stato in cui mi trovavo.

— Oh! padre mio! pro'ostò Edgardo, con accento di amaro rimprovero, per la insciente ingratitudine del vecchio, che lo nauseava.

E dopo un breve silenzio:

— Giovanna, aggiunse, è la più adorabile donna che sia al mondo; la sua anima è tanto leale quanto il suo cuore è amante, ed essa possiede non soltanto il mio affetto, ma anche la mia stima.

Quest'ultime parole furono dette con

# LA CADUTA DI UN'ASTELLA

sta inglese non funzionava la domenica, d'una lettera che veniva da Londra.

Motteggiatore per natura e reso allegro dalla visita del suo medico che gli aveva assicurato sarebbe guarito molto più presto di quel che dapprima era stato da lui pronosticato, il generale nel suo giorno dopo l'arrivo di suo figlio al castello, e mentre questi straccava la busta della lettera che Juanita gli aveva scritto ventiquattre ore prima, disse ad Edgardo in tono ironico.

— Mi pare che ti si bombardi di lettere, ragazzo mio. La bella ha, a quanto pare, le dita tanto sciolte quanto le gambe.

— Questo bombardamento è naturalissimo, perché corrisponde esattamente a quello al quale mi dedico ogni giorno anch'io, mio caro padre, rispose fraffredamente Edgardo.

— Allora, non ne sei ancora stufo della ballerina, continuò ridendo il duca Perthario? Che costanza capi!

— L'amo più oggi che il primo giorno, rispose in tono asciutto.

— Te lo credi...? Ai! giovinotti siete tutti compagni!

— Meno male!

— Eppure, mi permetto di dirti, che se tu fossi innamorato come dici d'essere, non ti arresti dato tanta premura d'accorrere da me, quando tu ho scritto lo stato in cui mi trovavo.

— Oh! padre mio! pro'ostò Edgardo, con accento di amaro rimprovero, per la insciente ingratitudine del vecchio, che lo nauseava.

E dopo un breve silenzio:

— Giovanna, aggiunse, è la più adorabile donna che sia al mondo; la sua anima è tanto leale quanto il suo cuore è amante, ed essa possiede non soltanto il mio affetto, ma anche la mia stima.

Quest'ultime parole furono dette con

# LA CADUTA DI UN'ASTELLA

sta inglese non funzionava la domenica, d'una lettera che veniva da Londra.

Motteggiatore per natura e reso allegro dalla visita del suo medico che gli aveva assicurato sarebbe guarito molto più presto di quel che dapprima era stato da lui pronosticato, il generale nel suo giorno dopo l'arrivo di suo figlio al castello, e mentre questi straccava la busta della lettera che Juanita gli aveva scritto ventiquattre ore prima, disse ad Edgardo in tono ironico.

— Mi pare che ti si bombardi di lettere, ragazzo mio. La bella ha, a quanto pare, le dita tanto sciolte quanto le gambe.

— Questo bombardamento è naturalissimo, perché corrisponde esattamente a quello al quale mi dedico ogni giorno anch'io, mio caro padre, rispose fraffredamente Edgardo.

— Allora, non ne sei ancora stufo della ballerina, continuò ridendo il duca Perthario? Che costanza capi!

— L'amo più oggi che il primo giorno, rispose in tono asciutto.

— Te lo credi...? Ai! giovinotti siete tutti compagni!

— Meno male!

— Eppure, mi permetto di dirti, che se tu fossi innamorato come dici d'essere, non ti arresti dato tanta premura d'accorrere da me, quando tu ho scritto lo stato in cui mi trovavo.

— Oh! padre mio! pro'ostò Edgardo, con accento di amaro rimprovero, per la insciente ingratitudine del vecchio, che lo nauseava.

E dopo un breve silenzio:

— Giovanna, aggiunse, è la più adorabile donna che sia al mondo; la sua anima è tanto leale quanto il suo cuore è amante, ed essa possiede non soltanto il mio affetto, ma anche la mia stima.

Quest'ultime parole furono dette con

# LA CADUTA DI UN'ASTELLA

sta inglese non funzionava la domenica, d'una lettera che veniva da Londra.

Motteggiatore per natura e reso allegro dalla visita del suo medico che gli aveva assicurato sarebbe guarito molto più presto di quel che dapprima era stato da lui pronosticato, il generale nel suo giorno dopo l'arrivo di suo figlio al castello, e mentre questi straccava la busta della lettera che Juanita gli aveva scritto ventiquattre ore prima, disse ad Edgardo in tono ironico.

— Mi pare che ti si bombardi di lettere, ragazzo mio. La bella ha, a quanto pare, le dita tanto sciolte quanto le gambe.

— Questo bombardamento è naturalissimo, perché corrisponde esattamente a quello al quale mi dedico ogni giorno anch'io, mio caro padre, rispose fraffredamente Edgardo.

— Allora, non ne sei ancora stufo della ballerina, continuò ridendo il duca Perthario? Che costanza capi!

— L'amo più oggi che il primo giorno, rispose in tono asciutto.

— Te lo credi...? Ai! giovinotti siete tutti compagni!

— Meno male!

— Eppure, mi permetto di dirti, che se tu fossi innamorato come dici d'essere, non ti arresti dato tanta premura d'accorrere da me, quando tu ho scritto lo stato in cui mi trovavo.

— Oh! padre mio! pro'ostò Edgardo, con accento di amaro rimprovero, per la insciente ingratitudine del vecchio, che lo nauseava.

E dopo un breve silenzio:

— Giovanna, aggiunse, è la più adorabile donna che sia al mondo; la sua anima è tanto leale quanto il suo cuore è amante, ed essa possiede non soltanto il mio affetto, ma anche la mia stima.

Quest'ultime parole furono dette con

# LA CADUTA DI UN'ASTELLA

sta inglese non funzionava la domenica, d'una lettera che veniva da Londra.

Motteggiatore per natura e reso allegro dalla visita del suo medico che gli aveva assicurato sarebbe guarito molto più presto di quel che dapprima era stato da lui pronosticato, il generale nel suo giorno dopo l'arrivo di suo figlio al castello, e mentre questi straccava la busta della lettera che Juanita gli aveva scritto ventiquattre ore prima, disse ad Edgardo in tono ironico.

— Mi pare che ti si bombardi di lettere, ragazzo mio. La bella ha, a quanto pare, le dita tanto sciolte quanto le gambe.

— Questo bombardamento è naturalissimo, perché corrisponde esattamente a quello al quale mi dedico ogni giorno anch'io, mio caro padre, rispose fraffredamente Edgardo.

— Allora, non ne sei ancora stufo della ballerina, continuò ridendo il duca Perthario? Che costanza capi!

— L'amo più oggi che il primo giorno, rispose in tono asciutto.

— Te lo credi...? Ai! giovinotti siete tutti compagni!

— Meno male!

— Eppure, mi permetto di dirti, che se tu fossi innamorato come dici d'essere, non ti arresti dato tanta premura d'accorrere da me, quando tu ho scritto lo stato in cui mi trovavo.

— Oh! padre mio! pro'ostò Edgardo, con accento di amaro rimprovero, per la insciente ingratitudine del vecchio, che lo nauseava.

E dopo un breve silenzio:

— Giovanna, aggiunse, è la più adorabile donna che sia al mondo; la sua anima è tanto leale quanto il suo cuore è amante, ed essa possiede non soltanto il mio affetto, ma anche la mia stima.

Quest'ultime parole furono dette con

# LA CADUTA DI UN'ASTELLA

sta inglese non funzionava la domenica, d'una lettera che veniva da Londra.

Motteggiatore per natura e reso allegro dalla visita del suo medico che gli aveva assicurato sarebbe guarito molto più presto di quel che dapprima era stato da lui pronosticato, il generale nel suo giorno dopo l'arrivo di suo figlio al castello, e mentre questi straccava la busta della lettera che Juanita gli aveva scritto ventiquattre ore prima, disse ad Edgardo in tono ironico.

— Mi pare che ti si bombardi di lettere, ragazzo mio. La bella ha, a quanto pare, le dita tanto sciolte quanto le gambe.

— Questo bombardamento è naturalissimo, perché corrisponde esattamente a quello al quale mi dedico ogni giorno anch'io, mio caro padre, rispose fraffredamente Edgardo.

— Allora, non ne sei ancora stufo della ballerina, continuò ridendo il duca Perthario? Che costanza capi!

— L'amo più oggi che il primo giorno, rispose in tono asciutto.

— Te lo credi...? Ai! giovinotti siete tutti compagni!

— Meno male!

— Eppure, mi permetto di dirti, che se tu fossi innamorato come dici d'essere, non ti arresti dato tanta premura d'accorrere da me, quando tu ho scritto lo stato in cui mi trovavo.

— Oh! padre mio! pro'ostò Edgardo, con accento di amaro rimprovero, per la insciente ingratitudine del vecchio, che lo nauseava.

E dopo un breve silenzio:

— Giovanna, aggiunse, è la più adorabile donna che sia al mondo; la sua anima è tanto leale quanto il suo cuore è amante, ed essa possiede non soltanto il mio affetto, ma anche la mia stima.

Quest'ultime parole furono dette con

### Il forno municipale entra trionfalmente nel suo IX anno di vita

Novi anni di lavoro assiduo illustrato da intelligenze aperte e vivide, portato da una magnifica tecnica, hanno portato il Forno Municipale alla situazione in cui si trova oggi, lo hanno posto in condizione da compiere con magnifica efficacia l'opera sua benefica, hanno consentito all'azienda di portare i suoi mezzi tecnici, alla moderna perfezione.

La ricompensa per l'opera fin qui compiuta, splendida promessa per il futuro. Ecco il significato della festa che si celebra e pur tanto bella che si svolge nell'ampia cantina sala del forno, alla presenza delle prime autorità cittadine, e di una folla di invitati e di operai.

Col nono anno di vita il Forno Municipale ha potuto riacquiere il suo primitivo taskos: dai primi quattro mesi e semprici forni a legna con cui l'azienda iniziò la sua vita, siamo arrivati agli otto grandi forni a termo-forno, modernissimi che consentono un risparmio del 40,00 sul combustibile, una cottura rapida e perfetta del pane, ed una grande semplificazione di lavoro: dagli 11 quintali di lavorazione giornaliera del primo anno siamo giunti ai 30 quintali quotidiani, e la parabola ascendente accenna a fermarsi, che anzi il pubblico dei consumatori diviene sempre più largo ed appassionato.

Ed il nuovo impianto dei forni è capace di sopportare a tutti i bisogni dell'avvenire perchè potrà produrre 24 ore 140 quintali di pane, pari all'intero consumo della cittadina. I prezzi fatti dal Forno sono tali da consentire all'azienda una efficace opera di caluiere, infatti tutti gli altri forni devono regolare i loro prezzi su quelli fatti dal Forno, che restano ad ogni modo di circa 2 centesimi al kg. al disotto di quelli fatti dall'industria privata. I prezzi fatti dal forno sono i seguenti: pane di lusso L. 0,54 al kg., pane normale 0,43, pasta molle di 1. qualità 0,44, pasta molle di 2. qualità 0,34.

Alla festa, parteciparono il sindaco comm. Peccie, l'ass. avv. Cristofoli, consiglieri Colotti, Della Porta, Genuitta, Cremese, Della Schiava, il rag. prof. Carliotti, il cav. rag. Gilardoni segretario capo del Comune avv. Galdi, il dr. Dorotti, il cav. Ragazzoni il sig. Fontanini, il sig. Sellanzini, il sig. Luigi Pignat, il sig. Conti, e qualche altro.

Facevano gli onori di casa l'ass. cap. Beltrandi presidente della commissione amministrativa, ed il sig. Giovaoni Corta direttore tecnico dell'azienda. Attorno alle tavole imbandite con grande lusso per la banchiera, aveva preso posto una folla di operai e di impiegati del Forno.

#### Il discorso del Presidente

Preso per primo la parola il cap. Beltrandi il quale così disse:

La festa di oggi è per il vostro direttore e per voi, operai del forno.

Mercoledì assidua, solerte, intelligente opera del direttore, merco l'esatto adempimento dei vostri doveri professionali, oggi dopo 9 anni di continua lotta, l'azienda del forno Municipale prospera e posa su solide basi.

I primi passi furono come sempre ardui, si ebbero nei primi anni perdite di qualche rilievo, ma la costanza, e il retto criterio degli Amministratori di allora seppe trionfare di tutte le difficoltà; i successivi esercizi non solo rimediarono alle accennate perdite, ma permisero altresì l'accantonamento d'anno in anno di rilevanti riserve; di quelle riserve che oggi ci hanno consentito il rinnovamento tecnico dei mezzi di produzione; che presto lo sparò, ci consentiranno ampliamenti e sistemazioni tali da far sì che nel 1916 coloro che verranno ad avvalorare i progressi del lavoro potranno ammirare un forno modello per ampiezza perfezione, pulizia e di semplicità.

All'inizio, che ebbe luogo il 15 ottobre 1905, si lavoravano in media 11 q. di farina al giorno, oggi se ne lavorano 27 e si raggiungono alcuni mesi i 30 cosicchè il Forno Municipale fa fronte ad un quarto del consumo cittadino. Dalla 8 bocche che voi vedete possono uscire in 24 ore di lavoro 14000 Kg. di pane coi quali è possibile, ova occorra, far fronte al consumo della intera città.

Di pari passo con l'aumento di produzione ed ai miglioramenti tecnici, è camminato il miglioramento economico dei nostri operai, e questa è la prova tangibile che dal loro zelo, dalla loro attività dipende soprattutto l'incremento del loro benessere.

La necessità di sostituire i vecchi forni a legna, coi nuovi sistema. Werner carbones, cominciò a farsi sentire dopo l'abolizione del lavoro notturno: provvidenziale misura d'ordine sociale che contribuì alla elevazione morale dei lavoratori del pane, ma che venne turbare i vecchi sistemi di levitazione lavorazione delle farine; cosicchè per appesantire in parte i danni che ne derivavano, si rese indispensabile accelerare ed uniformare la cottura del pane; questi risultati si ottengono coi

forni Werner i quali promettono altresì di realizzare notevoli economie di combustibile.

Il Forno Municipale da 9 anni funziona da caluiere dei prezzi e agevole sul miglioramento intrinseco di tutta la produzione cittadina; questa è la sua missione, che noi abbiamo ereditata da coloro che ci hanno preceduto; essi hanno seminato e noi abbiamo raccolto e ad essi quindi, che furono la prima radice del presente benessere, vada la gratitudine della città, al nostro Sindaco soprattutto che fu l'ideatore teace dell'istituto.

Davò al bravo direttore del F. M. ai bravi operai, primi e modesti fattori della presente prosperità (applausi vivissimi).

#### Altri discorsi

Quindi il Sindaco comm. Peccie, ricorda come il forno sia sorto tra difficoltà, trepidazioni ed ostilità, e si compiace che siano state così bene superate; e di ciò vivamente si congratula con gli amministratori e con gli operai che tanto hanno contribuito al raggiungimento delle attuali liete condizioni. L'oratore nota poi con viva compiacenza che il Forno abbia contribuito al miglioramento economico della classe dei forni, e come esso abbia permesso l'applicazione senza accese della legge scolare che regola il lavoro della panificazione.

Chiude tra vive approvazioni, mandando un plauso sincero alla Presidenza, alla direzione ed agli operai. Pronuncia quindi un nobile discorso il signor Manzoni, uno dei più antichi e tenaci propugnatori dei forni autonomi o municipalizzati, il quale esprime al Sindaco comm. Peccie, agli amministratori, agli operai, il plauso e la soddisfazione della cittadinanza.

Pronunciano quindi applauditi discorsi, Silvio Savio a nome degli operai, ed il cons. com. A. Cremese. Dopo di che viene servito un sontuoso rinfresco.

Prima che la bella riunione si scioglia l'ass. Beltrandi consegna al cons. avv. Colotti 500 buoni di un chilo di pane l'uno che il forno con atto munifico dona alla Congregazione di Carità.

L'avv. Colotti vivamente ringrazia.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Il direttore del Forno municipale insieme con gli operai, ringrazia la Presidenza dell'Azienda e l'amministrazione comunale delle espressioni di piena fiducia usate verso di loro nella festa di ieri.

Mentre essi ricordano l'energia con cui da parte del Sindaco e degli Amministratori del Forno fu sostenuta l'impresa, specialmente nei primi difficili momenti, assicurano che la loro collaborazione all'impresa stessa sarà sempre, e più che mai, scrupolosa, volenterosa ed affettuosa »

#### L'Assemblea della Scuola e Famiglia

Sabato alle ore 16 in un'aula delle scuole elementari maschili a San Domenico, fu tenuta l'Assemblea generale ordinaria dei soci della « Scuola e Famiglia ».

Erano presenti: comm. grande uff. Domenico Peccie presidente, nobildonna Francis Fracassetti vice presidente, la signora: Camilla Peccie, Teresa Zilli, Leona Barnaba, co. Coltoredo Manetti Teresa, Mucero Carliotti, Basta Margherita, Carlotta Dues Del Fabbro, Maria Nonino, la signorine: Maria De Viduis, Basta Miriam, Fanny Luzzatto, e Bianchi Ida, i signori: comm. prof. Libero Fracassetti, Ettore Spezziotti, Ugo Camavitto, prof. cav. Pizzio, maggiore barone Abignento, avv. Enrico Bruzi, nob. avv. Cristofoli. Giustificarono la loro assenza: comm. Borgomanero e dott. Luzzatto.

Aprta la seduta il Presidente si dice lieto di comunicare che la scuola e Famiglia ottenne la medaglia d'oro alla recente esposizione di Cividalta. Nota che, per il corrente anno scolastico, all'educatorio, sono inscr. 532 bimbi dei quali 297 femmine 235 maschi, divisi in 19 insegnanti 7 oratori e 3 straordinari che regolarmente frequentano l'educatorio.

Al corso festivo furono per ora accolti 156 bambini e 137 bambine. La frequenza giornaliera è di 450 alunni al giorno, ed ottima è anche la frequenza al corso festivo.

Questo aumento continuo del favore con cui è seguita l'istituzione spinse il consiglio direttivo a chiedere che il sussidio del Legato Tullio da L. 1000 all'anno sia portato a 2000; la Giunta Comunale accettò favorevolmente la domanda.

Fu iniziata la raccolta delle offerte per l'albero di Natale, e il presidente vivamente ringrazia la signora e signorine gentili che si prestano a tal uopo. Comunica le dimissioni da maestra dell'educatorio dell'insegnante Maria Nonino Dall'Angelo ed esprime il dispiacere che la egregia donna vi dimetta, dopo essere stata per molti anni una delle insegnanti più amerece e più benemerite della istituzione.

Informa che la « Scuola e Famiglia » come tante altre istituzioni di beneficenza aveva depositato parte del suo capitale alla Banca Cooperativa: i disegni di questa le arracheranno un anno che si spera assai lieve.

Approvato alla unanimità il preventivo per il 1914 che non presenta nulla di sostanzialmente mutato: si passa alla rielezione dei consiglieri e revisori dei conti uscenti di carica.

Il barone Abignento dice che, dimorando per la maggior parte dell'anno lungi da Udine, non può occuparsi come dovrebbe dell'istituzione e prega quindi di non essere rieletto.

La signora Fracassetti osserva che il barone, invece, se ne occupa anche da lungi ed insiste per la sua rielezione.

Su proposta della sig. Camilla Peccie per acclamazione si procede alle seguenti rielezioni; Abignenti bar. reg. Filippo, sig. Beltrandi, Bearzi Virginia Cristofoli nob. avv. Antonio, sig. Fracassetti Fanny, Petz ing. Sergio; consiglieri; Perosa cav. rag. Ermengildo revisore approvò, e Biancuizi ing. Vittorio supplenti.

#### BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	14
> morti	3	>	2
> esposti	3	>	2

Totale n. 31

#### Pubblicazioni di matrimonio

Renato Danelona vetturale con Olga Tavagnacco casalinga - Sebastiano Tassinari mercataio con Maria Gorza sarta - Gio [Batta] Vidoni geometra con Augusta Nadali casalinga - Alberto Francois ferroviere con Luigia Colignatti casalinga - Beniamino Angeli muratore con Maria Colavizza casalinga - Egidio Croatto fonditore con Maria Sandriotti casalinga.

#### Matrimoni

Giuseppe Cozzi falegname con Margherita Marzinotto casalinga - Alessandro Portuesi negoziante con Giuseppe Di Liberti civile - Giacomo Raddi falegname con Margherita De Luca domestica - Dalla Porta Armando disegnatore con Teresa Baretta casalinga - Giuseppe Toso muratore con Rosa Ceschia idem - Giuseppe Danelutti infermiere con Teresa Pia Bassi tessitrice.

(Continua)

GUIDO BUGGELLI - Direttore  
Bordini Antonio, gerente responsabile  
Bosetti Arturo capo Tin. Bardusco



Nel giro di poche ore penetra nel sangue una quantità tale di veleni da causare la morte.

Soltanto i vostri reni possono salvarvi. Essi sono i filtri del sangue che scorre continuamente attraverso il loro tessuto per essere purificato, ed ogni giorno i reni eliminano presso a poco 320 decigrammi di materie velenose e tolgono al sangue circa 1700 grammi di acqua.

Ma quando i reni sono intaccati o rallentano le loro funzioni, una parte di tali impurità rimane nel sangue ed è causa di sonnolenza, tristezza, dolori alla schiena, pesantezza e mali di testa, rigidità dei muscoli, delle giunture e reumatismi. Le urine hanno sedimenti sabbiosi e renella e colte caviglie e sotto gli occhi si scorgono le gonfiezza proprie dell'idropisia. Frequentemente si è costretti ad alzarsi durante la notte per alleggerire la vescia e l'emissione può anche riuscire difficile e dolorosa.

Se questi sintomi sono trascurati non è difficile che sopraggiungano tosto delle gravi ed incurabili malattie ai reni ed alla vescia. Le Pillole Foster per i Reni aiutano i reni e il sistema urinario, come i lassativi ordinari aiutano l'intestino, rendono alla vescia la sua attività naturale, rinvengono l'acido urico nei casi di renella, pietra, lombaggine, reumatismi, ed espellono l'acqua in quelli d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster, L. 350 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giogio, Via Cappuccio 19, Milano. - Rifutate ogni imitazione.

Haasenstein & Vogler  
Ufficio Internaz. di Pubblicità  
Via Daniele Manin N. 8

### Una condanna ben meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Belluno ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del « Ferro China Frescura » e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri & C. proprietaria del Ferro-China Bisleri a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificialmente o le capsule, o l'etichetta, e il colore, o le dimensioni delle une e delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri & C. e di trarre in ingano gli innumerevoli consumatori del Ferro-China-Bisleri.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal Ferro China Bisleri per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserabile contraffazione!

**“GIOCONDA”**  
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA  
LIBERA IL CORPO  
E ALLIETA LO SPIRITO  
tuto, cito, jucunde...  
Felice Bisleri e C. - Milano

Il Dott. GAMBARTO  
Specialista in per  
Malattie d'occhi  
e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci  
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.  
Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.  
Dispone di casa di cura

STABILIMENTO BACOLOGICO  
Dottor V. COSTANTINI  
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionatori some di Milano 1906.  
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.  
2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chineso  
Bigiallo - Oro cellulare sferico  
Poligiallo speciale cellulare.  
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne Udine commissioni.

Le necrologie per "Il Paese,"  
come per Il Corriere delle Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità  
HAASENSTEIN & VOGLER  
Via Daniele Manin N. 8  
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.  
Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato del tutto l'uso della partecipazione a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rimandarlo o scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequentati in si dolorose circostanze.  
Udine 11 dicembre 1913

L'AUTOMOBILE "FORD"  
è il più pratico il più economico e il meno costoso. Chassis con gomma Goodyear L. 3500 con carrozzeria a 2 posti L. 500 in più, carrozzeria 5 posti L. 750 in più. Carrozzeria tre anni. Catalogo gratis. Scrivere « Auto FORD » Via Arenale 17 Torino.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI GALLI  
Attestati di primari prof. medici  
Via Savorgnana - Udine  
A richiesta si reca in Provincia

Nel magazzino di Manifatture in  
VIA SAVORGNANA n. 9  
"AL RISPARMIO",  
continua la reale straordinaria  
**LIQUIDAZIONE**  
di un'importante stok di Stoffe inglesi e nazionali - Laneria - Biancheria - Servizi da tavola - Asciugamani - Coperte - Tende ecc. col ribasso del 40 al 50 per cento.  
INGRESSO LIBERO

Grandi Magazzini  
Mode Confezioni  
Pelliccerie - Guanti  
Articoli di lusso  
IDA PASCUOTTI FABRIS

PASTICCERIA  
PIETRO DORTA & C.  
Mercatovecchio 1 - Telefono 102  
SPECIALITÀ  
PANETTONI E GUBANE  
GIORNALMENTE FRESCHI  
Si assumono spedizioni  
MERINGHE ALLA PANNA  
Assortimento Torroni, Frutta candite  
Mostarda e Marrons glacés

Del Pup Domenico & F.<sup>mi</sup>  
Successori alla Ditta G. B. Cantarutti  
UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66  
PREMIATO CALZIFICIO  
con massima onorificanza: MEDAGLIA D'ORO  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone  
Canape - Lana - Calze  
CARTE DA GIUOCO  
DEPOSITO FILATI DELLA MONDIALE CASA D. M. C.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE  
Premiato Laboratorio  
PELLICCERIE  
Deposito pelliccerie confezionate  
e pelli di tutti i tipi  
AUGUSTO VERZA - UDINE

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano  
 Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,00  
 Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Londra, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars. Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Ricove somme in:  
**Conto Corrente** con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.  
**in Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/100 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.  
**in Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/100 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggio 10 giorni di preavviso.  
**Emette Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/100 netto.  
 da 12 a 23 mesi " " 3 1/2 netto.  
 Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.  
**Scosta ed incassa cambiali** sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.  
**Apri crediti liberi e documentati** e rilascia lettere di credito.  
**Fa anticipazioni** sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — o fa sovvenzioni su merco  
**Compra e vende** rendite, obbligazioni, azioni, chèques e traite sull'estero, valuta metalliche e biglietti banco esteri.  
**Eseguisce ordini** per conto di terzi alle borse italiane ed estere.  
**Rilascia Assegni** su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.  
**Riceve Valori** in deposito a custodia ed in amministrazione.  
**Paga gratuitamente** le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca  
**Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16**



DENTI BIANCHI E SANI  
 PASTE DENTIFRICI  
 IN PASTA E IN POLVERE

**VANZETTI-TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911  
 Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

**FALSIFICATI** se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA e domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia e CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque iniezione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

**PREMIATA FABBRICA**  
**APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE**  
**EMANUELE LARGHINI su Luciano**  
 OFFICINE E DEPOSITO  
 VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205/206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
 SUCCURSALE in FORDENONE  
 Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.  
**ASSORTIMENTO**  
 Stufe e caminetti di qualunque genere a cucine economiche per famiglie.  
**PREZZI CONVENIENTISSIMI**  
**PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS**

**Motori ad olio pesante "DUX"**  
 DELLA  
**SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA**  
 per uso agricolo, industriale, marino.  
 Premiati al Concorso Motori, Esposizioni di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub-Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:  
**Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44A - MILANO**  
 Studio Tecnico e di Rappresentanza

**F. COGOLO, callista**  
 estirpatore dei CALLI  
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDIO  
 Via Savorgnana - UDINE  
 A richiesta si reca anche in Provincia

**PRESERVATIVI**  
**NOVITA' IGIENICHE**  
 di gomma, resina di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano.

**SCHIARIMENTO I**

l'unico antifondativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo  
**SPERMATHANATON**  
 della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.  
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50  
 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.  
 Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 998.**



Premiata con speciale **GRAN PREMIO**  
 Esposizione di Torino Internazionale 1911

**MACCHINE PER MAGLIE E CALZE**



Aghi ed Accessori  
**G. F. GROSSER**  
 Markersdorf bei Leipzig  
 (Casa fondata nel 1860)  
 Succursale per l'Italia:  
**MORETTI ATTILIO**  
 Via Felice Casati, 16, Milan  
 Cataloghi e Preventivi gratis

**Denti sani e bianchi**

**DENTIFRICO BANFI**  
**CHININA BANFI**  
 alla Pilocarrina

Provveditori delle RR. Case  
**A. Guglielmo e Figli**  
 TORINO Via Lagrange 38  
 rimpetto Albergo del Mogol  
 Colori Pennelli Vernici  
 EMPORIO DI APPARECCHI  
 PRODOTTI ED ARTICOLI INERENTI  
**FOTOGRAFIA**  
 ASSORTIMENTO DI APPARECCHI  
 PER PYROGRAVURE  
 Abbonamento al QUOTIDIANO & PROGRAMMI  
 La Ditta non ha succursali

**I MERAVIGLIOSI E CELEBRI DENTIFRICI**  
**EUSTOMASTICUS**

del Dottor **ALFONSO MILANI**

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici naturali ed innocui che rendono brillanti e candidi i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere al'a Menta Anestolata  
 in Pasta Anestolat  
 Aranciat

**ELIXIR** dentifricio il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Chiederlo nei principali negozi



**NON PIU'**

**MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI**

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



**HAASENSTEIN & VOGLER**



FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8

La réclame e l'anima del commercio